

OBBIETTIVO
UGUAGLIANZA



Anffas
Bergamo Onlus

SETTEMBRE 2017

N°10

DENOMINAZIONE

“OBIETTIVO : UGUAGLIANZA”

DATA DI PUBBLICAZIONE

SETTEMBRE 2017

REDAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE

• DOMENICO TRIPODI

GRAPHIC DESIGNER

• ANDREA MARINI

REDATTORI

- Belotti Chiara
- Bona Manuela
- Donisi Norella
- Grisa Nabila
- Penco Chiara
- Tribbia Cristiana
- Tripodi Serena

DATI ASSOCIAZIONE CHE PUBBLICA

ANFFAS ONLUS DI BERGAMO

Via del Casalino, 27

24121 BERGAMO

C.F. 95129480166

Tel.fax 035 243609

e-mail: info@anffas.bg.it



RUBRICA
LETTERA DEL PRESIDENTE

4



RUBRICA
DALLE FAMIGLIE

6



RUBRICA
ANFFAS BERGAMO

8



RUBRICA
PROGETTI
ED INIZIATIVE

14



RUBRICA
DAL NAZIONALE

24



RUBRICA
DALLE ASSOCIAZIONI

38



RUBRICA
DALLA DISABILITÀ

46



RUBRICA
DAL SOCIALE

52



RUBRICA
GIURIDICO LEGALE

58

RUBRICA

LETTERA DEL PRESIDENTE



di Domenico Tripodi
Presidente Anffas Onlus Bergamo

Carissime socie e carissimi soci,
con questo nuovo notiziario vogliamo completare l'informazione che vi abbiamo inviato con la lettera di luglio e continuare nella nostra tradizione di dare a voi tutti le informazioni che consentono ad ognuno di noi di essere aggiornato sulle normative e sull'attività della nostra associazione.

In primo luogo mi preme ringraziare nuovamente tutti coloro che, pur con una convocazione effettuata all'ultimo momento, hanno partecipato all'assemblea straordinaria per deliberare sulla richiesta della personalità giuridica. L'assemblea è stata un successo di presenza e di partecipazione. Il notaio che ha redatto il verbale è stato molto positivamente impressionato ed abbiamo dato la sensazione di associazione viva e partecipativa. Il risultato è stato eccellente e come potrete constatare dall'attestato della regione e dall'articolo che ci ha scritto il dott. Prosdocimi Paolo, consulente che ci ha supportato nella preparazione della documentazione da inviare in Regione ed all'agenzia delle entrate, abbiamo ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica. Dal maggio scorso Anffas Onlus Bergamo è un'associazione riconosciuta con i requisiti di legge.

Nel frangente stiamo portando avanti le progettualità per poter svolgere delle attività negli appartamenti di proprietà dell'associazione.

Il tutto non sta procedendo con i tempi da noi auspicati, ma forse è proprio necessario che ogni situazione abbia il suo tempo per maturare.

Comunque l'appartamento di Monte di Nese necessita ancora di qualche aggiustamento e l'appartamento di via Vespucci in Bergamo entro il 15 di settembre dovrebbe essere pronto, ed entro metà ottobre operativo.

Per le problematiche di carattere generale l'assemblea nazionale di Salerno ha ribadito la necessità di proseguire sull'azione dell'autodeterminazione e dell'autorappresentanza delle persone con disabilità.

Ai lavori dell'assemblea erano presenti oltre 40 persone con disabilità che hanno presentato un loro documento e nominato il loro rappresentante a livello Nazionale.

Uno dei temi focali su cui si sono concentrati i lavori, quasi un pomeriggio intero, è stato il tema del "Progetto di Vita" con la presentazione del programma informatico che Anffas nazionale ha ideato e progettato e che è stato testato già in alcune realtà territoriali.

Questo progetto è basato su dei domini sui quali sono state sviluppate le matrici ecologiche: 1) Benessere Fisico 2) Benessere Materiale, 3) Benessere Emozionale, 4) Autodeterminazione, 5) Sviluppo Personale, 6) Relazioni Interpersonali, 7) Inclusione Sociale, 8) Diritti ed Empowerment. Si tratta di un processo non lineare e complesso che consente di partire dai valori delle molteplici variabili funzionali/ecologiche, al di là della diagnosi clinica e del funzionamento, per definire obiettivi generali e specifici orientati al miglioramento della qualità di vita, non solo della persona con disabilità, ma anche della famiglia e della comunità di cui fa parte come cittadino. A tal proposito, proprio perché abbiamo constatato che c'è poca conoscenza rispetto al "progetto di vita" previsto già dalla legge 328/2000 art. 14, abbiamo progettato un convegno al quale siete tutti invitati, per il giorno 7 ottobre 2017 all'interno del quale cercheremo di spiegare dettagliatamente cos'è un progetto di vita, come deve essere compilato e quali caratteristiche deve contenere, chi devono essere i soggetti coinvolti.

Con l'augurio di incontrarvi al convegno e/o all'assemblea vi auguro buona lettura.

Domenico Tripodi

RUBRICA

DALLE FAMIGLIE



di **Domenico Tripodi**



IL VOLO

Una sera d'autunno aspettavamo un angelo
con ali speciali per volare in alto.
Dopo tante attese ed ansie arrivò
.. ma ci dissero che il nostro angelo non aveva le ali,
anzi era un po' cianotico ed aveva tanti problemi,
forse era meglio che
era meglio che..
non sopravvivesse.
Il nostro angelo senza ali venne con noi
e noi iniziammo a pensare.. allora se non potrà volare
dobbiamo creargli un percorso dove possa camminare.

Camminare possibilmente senza inciampare.
Giorno dopo giorno iniziò la costruzione del percorso
finché il cammino divenne spedito ed il nostro angelo cominciò
a godere la vita di tutti, beh non proprio di tutti, insomma..
Una vita quasi uguale, però con molta allegria, ironia e spensieratezza.
Crescendo però cominciò a dire che vuole guidare, guidare un camion
... ma senza patente come si fa?
... e poi un giorno mi voglio sposare e descrive
dettagliatamente la sua festa di matrimonio.
Ma la sposa lo sa che la vuoi sposare? Gliel' hai detto?
Sì
Ma quando?
Lo sa.
Intanto si continua la ricerca, si studia,
si scopre che qualcuno parla di vita indipendente
che anche le persone fragili possono vivere la loro vita
con altre persone fragili e non .. e gestire in una relativa autonomia la loro vita
ci si accorge anche che le persone fragili
hanno pensieri
emozioni
amori
si scopre che le persone con disabilità possono essere utili alla società
possono studiare
possono lavorare
possono vivere in una casa a loro misura.
Nel peregrinare per enti, associazioni, organizzazioni
si scopre che ci sono leggi, diritti, la convenzione ONU
e si continua a pensare a quelle ali,
ma magari possono crescere? E perché no.
Rapallo, Montesilvano, Trento, Torino, Roma, Milano ..
Tutte tappe dove ascoltare, capire, crescere
ed arriva il momento:
autodeterminazione, auto rappresentanza, vita indipendente, protagonismo,
finalmente capiamo che le ali possono crescere
difendendo i diritti, sostenendo l'inclusione
sociale
scolastica
lavorativa
politica
il diritto di rappresentanza
il diritto ad una qualità della vita coerente con il contesto sociale
.. così potremo realizzare il sogno di lasciarlo volare.

Domenico Tripodi

RUBRICA

ANFFAS BERGAMO



DIARIO DALL'APPARTAMENTO VACANZE ANFFAS DI MONTE DI NESE

di Antonio Carnevale

Pasqua (15-16-17 aprile 2017)

Come saprete, grazie alla generosità della Sig.ra Livia Giustozzi Cavalli, l'ANFFAS Onlus di Bergamo è entrata in possesso di un piccolo appartamento a Monte di Nese che, in seguito alla ristrutturazione dell'anno scorso, è stato predisposto ad essere utilizzato per brevi soggiorni-vacanze.

I lavori sono terminati qualche tempo fa, ma i soliti "problemini" di rifinitura hanno impedito di dare il via al suo utilizzo; per questo nell'occasione di Pasqua ho voluto verificare lo stato di fatto e "testare" la vivibilità, trascorrendovi i giorni di Pasqua e del 25 aprile con mio fratello Claudio e quanto segue è un breve resoconto semi-serio che può servire come guida per chi volesse trascorrervi un periodo di vacanza.

Sabato 15 aprile verso le 18.30 siamo partiti con l'auto carica all'inverosimile di quanto pensavo potesse servire ed in circa mezzora, dal centro di Bergamo, siamo arrivati a destinazione lungo una strada comoda e priva di difficoltà (segnalo subito che a 100 metri dalla casa c'è anche una fermata della linea 26 ATB).

Dopo una veloce cena, abbiamo cominciato a riporre i vari materiali tra i quali non potevano né dovevano mancare le vettovaglie ed abbiamo allestito il "dormitorio".

La domenica di Pasqua ci ha svegliato l'allegro scampanio della Parrocchiale che si raggiunge facilmente in 5 minuti; dopo la Messa abbiamo fatto la prima escursione (parola grossa, i veri escursionisti non si offendano!) alla cappellina situata alla forcella di Nese dalla quale si scorge la Val

Brembana all'altezza di Zogno.

Verso le 13.00 pranzo, riassetto e giro esplorativo del paese: molte seconde case (alcune in vendita), un solo bar-alimentari non sempre aperto e nessun ristorante o pizzeria. In compenso c'è stato un certo "traffico" di bestiame di rientro dai pascoli.

Dopo cena, dal balcone si è presentata la pianura costellata di luci e quindi a letto.

Lunedì 16 dell'Angelo la sveglia ci è stata gentilmente e gratuitamente fornita verso le 6.00 con l'esibizione canora mista di cani, uccellini vari, galli e mucche.

Il cielo si presentava un po' coperto rispetto al giorno precedente con un discreto abbassamento della temperatura.

Abbiamo pranzato con mio fratello Roberto e mia cognata, che ci hanno raggiunti salendo da Poscante.

Dopo pranzo la minaccia di pioggia non si è avverata, esclusa qualche timida gocciolina: ne abbiamo approfittato per l'ultima escursione sui sentieri che si sviluppano nei dintorni, anche se Claudio preferisce definirle autostrade.

Persistendo però il freddo ed il cielo coperto, abbiamo quindi preferito rientrare a casa accontentandoci per ora di questa veloce ispezione esplorativa.

(29-30 aprile, 1 maggio 2017)

Sabato con mio fratello siamo tornati a Monte di Nese, approfittando del ponte del 1° maggio.

Anche questa volta l'auto era abbastanza carica, ma meno della prima volta: piano piano si completa l'appartamento e verrà il giorno in cui si potrà salire con il minimo necessario per il sostentamento!

Questa volta, grazie alla splendida giornata, abbiamo fatto un'escursione con pic-nic all'aperto, arrivando al Canto Basso.

Domenica pomeriggio sono venuti a trovarci mio fratello Pietro e la sua famiglia per festeggiare con 2 giorni di anticipo il compleanno di Claudio ed abbiamo fatto un'altra breve e divertente passeggiata che ci ha permesso di scoprire ancora qualcosa dei dintorni, compreso una fattoria con allevamento di capre.

Lunedì il maltempo ci ha ricacciati a valle in anticipo sul programma: siamo infatti partiti subito dopo pranzo a causa del freddo e della pioggia che vanificava qualsiasi sforzo di fare due passi tranquillamente.

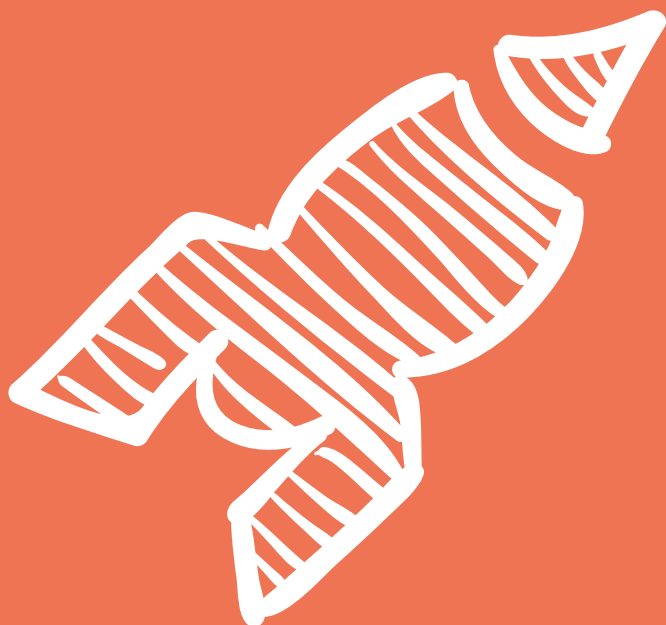
Antonio Carnevale





RUBRICA

PROGETTI ED INIZIATIVE



“HABITAT. ALLENARSI AD ABITARE LA CASA”... IN VIA VESPUCCI N. 5 A BERGAMO

di **Monica Basurini**

Ad aprile 2016 ANFFAS Bergamo ha chiesto un contributo tramite un Bando di Regione Lombardia per il progetto “Habitat. Allenarsi ad abitare la casa”. Successivamente, per il medesimo progetto, ha partecipato ad un Bando di Fondazione Bergamasca. In entrambi i casi, la nostra ambiziosa iniziativa, nata in collaborazione con la Cooperativa Namastè, ha avuto un riscontro positivo ed abbiamo ottenuto l'aiuto economico sperato.

Ora l'appartamento di Via Vespucci è un cantiere, non solo nel senso che sta prendendo vita un progetto ma nel vero senso della parola: è in ristrutturazione da cima a fondo!

Dovendolo ripensare ex novo, l'accortezza è stata quella di puntare su mobili, luci, automazione, sanitari... che potessero rendere più vivibile e favorire l'autonomia delle persone con disabilità che vivranno l'appartamento. L'ingresso del condominio sarà accessibile alle persone in sedia a rotelle grazie ad un servoscala.

L'appartamento ha una capienza di sei posti letto.

All'interno l'ambiente è dotato di tecnologie di automazione (domotica) per potenziare l'autonomia, il comfort e la sicurezza dei fruitori. Ogni stanza ha

lampade a LED e luci di emergenza.

È presente un angolo cottura composto da un piano cottura ad induzione e lavelli sospesi che consentono anche alle persone in carrozzina di cucinare in modo frontale. Anche il tavolo è di altezza adeguata alle carrozzine e di lunghezza variabile.

Il soggiorno ha una zona open space molto ampia e luminosa che all'occorrenza può essere divisa in due ambienti tramite una parete mobile. Una parte del soggiorno può trasformarsi in terza camera grazie a due posti letto a scomparsa.

L'appartamento ha due camere doppie. I due servizi presenti sono entrambi accessibili alle persone in sedia a rotelle e con docce a raso.

C'è anche un locale guardaroba e lavanderia per "allenare" le persone con disabilità a gestire le faccende domestiche di routine.

Il progetto prevede:

- percorsi di avvicinamento alla residenzialità attraverso periodi di soggiorno e di sollievo, concentrati prevalentemente sul fine settimana;
- percorsi diurni, in cui le persone con disabilità abbiano la possibilità di sperimentare negli spazi dell'appartamento le proprie autonomie in merito alla cura degli spazi di una casa, alle attività della quotidianità del vivere abitativo come ad esempio la cucina;
- al termine dei periodi di avvicinamento alla residenzialità, percorsi effettivi abitativi per alcune persone con disabilità.

Un valore aggiunto è dato dalla posizione dell'appartamento che si trova in un quartiere vocato al sociale, data la presenza:

- della sede dell'Agenzia di Tutela della Salute (ex ASL);
- della Casa Circondariale;
- della Casa di Riposo di via Gleno;
- di Strutture di aggregazione di carattere strettamente locale, di quartiere e parrocchiali, quali il Centro della Terza Età della Celadina e l'Oratorio;
- del CDD "Bonsai", il CSE di via Pizzo Scais e il Servizio Formazione Autonomia (SFA) del limitrofo comune di Gorle;
- del Centro Diurno Disabili di via Pizzo della Presolana;

Nei dintorni, la zona offre svariate opportunità culturali e sportive, data la presenza:

- del Teatro Creberg;
- della Sede Club Alpino Italiano
- degli impianti sportivi della "Cittadella dello Sport" (campo CONI, sede

Centro Sportivo Italiano ecc.).

Infine, per le spese quotidiane si può contare sul mercato ortofrutticolo e la nuova Esselunga.

Siamo veramente orgogliosi del lavoro fin qui svolto. Ora speriamo che i soci in primis desiderino approfittare di questa opportunità pensata ad hoc. Per manifestare il proprio interesse a partecipare al progetto, contattare la segreteria via cellulare o mail: 349/1473431 – info@anffas.bg.it

Monica Basurini



DONAZIONE AD ANFFAS ONLUS SIBILLINI PER LA RICOSTRUZIONE POST-SISMA

di **Monica Basurini**



Ad ottobre 2013, ANFFAS Nazionale aveva salutato con un “Benvenuta nella GRANDE FAMIGLIA ANFFAS” la neonata Associazione locale Anffas Onlus Sibillini del territorio della provincia di Macerata.

Nel 2016 però un sisma ha sconvolto il centro Italia e ha distrutto anche la sede di Anffas Onlus Sibillini. Sul sito dell’Associazione è scritto:

“Il disorientamento dovuto agli eventi sismici che ci ha portato alla perdita di punti di riferimento (perdere la sede operativa) ci ha anche però permesso di coglierne gli aspetti di opportunità. Ci siamo resi conto che è arrivato il momento di realizzare una sede nostra adeguata ai progetti in fieri. Il nostro obiettivo è un fabbricato di nuova concezione antisismica, accessibile in tutto, abbastanza ampio per svolgere i nostri laboratori ma anche sufficiente per poter immaginare un percorso lavorativo protetto. E se poi fosse possibile ubicare la nostra sede insieme alle altre case, potrebbe essere l’inizio di un Durante e Dopo di Noi inclusivo”.

Così Anffas Nazionale ha aperto una sottoscrizione per garantire ad Anffas Sibillini un importo iniziale certo di almeno 50mila euro, in modo che, con tranquillità, possano dare immediato avvio al loro importante progetto di rinascita.

Tante Anffas stanno facendo la loro parte, per come possono. Anche Anffas Bergamo ha contribuito con un’elargizione di 500,00 euro.

Ad oggi, 25 luglio 2017, sono stati raccolti, grazie alla generosità della grande famiglia Anffas, 71.713 euro.

Monica Basurini

INFORMAZIONI SUL CONVEGNO “PROGETTO DI VITA” DEL 7 OTTOBRE PROSSIMO

di **Domenico Tripodi**

Uno dei problemi più rilevanti riscontrati nel corso delle trattative per i “servizi” a Bergamo è la totale ignoranza rispetto al progetto di vita. Né le famiglie né gli operatori conoscono questo straordinario strumento che è a nostra disposizione per migliorare la qualità di vita dei nostri figli. Di seguito riportiamo la norma che prevede che venga stilato il progetto di vita

Art. 14 legge 328/2000.
(Progetti individuali per le persone con disabilità).

1. Per realizzare la piena integrazione delle persone con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi dell'istruzione scolastica o professionale e del lavoro, i comuni, d'intesa con le aziende unità sanitarie locali, predispongono, su richiesta dell'interessato, un progetto individuale, secondo quanto stabilito al comma 2.
2. Nell'ambito delle risorse disponibili in base ai piani di cui agli articoli

18 e 19, il progetto individuale comprende, oltre alla valutazione diagnostico-funzionale, le prestazioni di cura e di riabilitazione a carico del Servizio sanitario nazionale, i servizi alla persona a cui provvede il comune in forma diretta o accreditata, con particolare riferimento al recupero e all'integrazione sociale, nonché le misure economiche necessarie per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale. Nel progetto individuale sono definiti le potenzialità e gli eventuali sostegni per il nucleo familiare.

3. Con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro per la solidarietà sociale, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite, nel rispetto dei principi di tutela della riservatezza previsti dalla normativa vigente, le modalità per indicare nella tessera sanitaria, su richiesta dell'interessato, i dati relativi alle condizioni di non autosufficienza o di dipendenza per facilitare la persona con disabilità nell'accesso ai servizi ed alle prestazioni sociali.

Ed inoltre alcune considerazioni

La **legge quadro n.328/2000** “per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” stabilisce che “la Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un **sistema integrato di interventi e servizi sociali**, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia (...)”. Per interventi e servizi sociali si intendono quelle “attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e a pagamento o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare situazioni di bisogno e difficoltà (...)” La legge si rivolge agli enti locali, Regioni e Stato, organismi che hanno l'obbligo di programmare e organizzare, nella disponibilità delle proprie risorse finanziarie, il sistema integrato degli interventi e servizi sociali. Destinatari delle prestazioni economiche e sociali sono cittadini in condizioni di povertà, con limitato reddito, incapaci totalmente o parzialmente di provvedere alle proprie necessità, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro anche a causa di inabilità di ordine fisico e psichico.

L'**art. 14 della legge** in esame contiene importanti disposizioni per la realizzazione di **Progetti individuali per le persone con disabilità**. In

particolare, viene stabilito che “per realizzare la piena integrazione delle persone con disabilità ossia di coloro che, ai sensi dell’art. 3 Legge 104/1992, presentano minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, stabilizzate o progressive, che sono causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o d’integrazione lavorativa e tali da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione”, i Comuni, d’intesa con le Agenzie di Tutela della Salute (ex ASL), predispongano Progetti individuali. L’iniziativa dell’ente locale non è autonoma ma va sollecitata su richiesta dell’interessato ed è volta a realizzare la piena integrazione di queste persone nella vita familiare e sociale nonché nel contesto di percorsi di apprendimento o professionali. Il Progetto individuale viene attivato nell’ambito delle risorse disponibili dell’ente, a tal fine destinate e predisposto sulla base di una valutazione diagnostico-funzionale del soggetto che lo richiede. Esso comprende una serie di servizi rivolti alla persona con disabilità: in particolare, si tratta di prestazioni che hanno ad oggetto la cura e la riabilitazione nonché misure economiche dirette e indirette finalizzate, nel loro complesso, al superamento di condizioni di povertà e, ove necessario, al recupero e alla integrazione sociale. Eventuali sostegni possono essere previsti anche per il nucleo familiare della persona con disabilità. Per la sua delicatezza e complessità, il Progetto individuale può essere definito e attuato grazie all’apporto di figure professionali specifiche che cooperino al fine di garantire la continuità del percorso di sostegno, soprattutto in occasione di fasi avvertite come particolarmente critiche nella vita della persona con disabilità.

SAVE THE DATE – SEGNATEVI QUESTA DATA

Sabato 7 ottobre
dalle ore 9.15 alle 16.30
CONVEGNO: “IL PROGETTO DI VITA.
RISORSA E STRUMENTO POSSIBILE OGGI?”
Più avanti verrà indicato il luogo.

Carissime socie e Carissimi soci,
abbiamo constatato che sul territorio manca la cultura del “PROGETTO DI VITA” e, al fine di promuoverla, abbiamo organizzato il convegno “**IL PROGETTO DI VITA. RISORSA E STRUMENTO POSSIBILE OGGI?**”.

Relatore principale sarà il Prof. Luigi Croce, Presidente del Comitato Scientifico di Anffas Nazionale ed esperto internazionale riguardo le problematiche sulla disabilità.

Saranno inoltre coinvolti soggetti istituzionali, Parlamentari, Amministratori locali e ATS.

Si raccomanda la vostra presenza, dei vostri familiari e amici interessati in quanto i temi sono di assoluta priorità per tutti.

Ringraziamo in anticipo per l’attenzione e per la diffusione della notizia.

Per ulteriori informazioni fare riferimento alla segreteria Anffas BG:
035/243609 o 349/1473431

Domenico Tripodi

RUBRICA

DAL NAZIONALE



RESOCONTO ASSEMBLEA NAZIONALE BERGAMO

di **Domenico Tripodi**

**“LIBERI DI SCEGLIERE, LIBERI DI PARTECIPARE
CON IL CORAGGIO DI CAMBIARE IL MONDO”**

CON QUESTO SLOGAN L'ASSEMBLEA HA CONCLUSO I PROPRI LAVORI DANDOSI APPUNTAMENTO AL 2018 ANNO NEL QUALE ANFFAS CELEBRERÀ IL 60° ANNIVERSARIO DELLA SUA FONDAZIONE

L'esperienza delle assemblee, che siano locali, regionali, nazionali, è sempre ricca di molti spunti e di occasione di relazione.

Si è chiusa domenica 11 giugno la 59ma assemblea nazionale 2017 di Anffas Onlus – Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, svoltasi a Salerno, presso il Grand Hotel Salerno, che ha visto la partecipazione di oltre 350 persone.

L'ordine del giorno era molto nutrito ma con un filo conduttore molto preciso: la valorizzazione della persona con disabilità e della sua famiglia. Al termine la Presidenza Nazionale ha rilasciato un comunicato stampa.

L'assemblea è stata l'occasione per confrontarsi sullo stato dell'arte della concreta attuazione dei paradigmi contenuti nella nuova linea associativa “Manifesto Anffas di Milano”, approvato all'unanimità dall'Assemblea dello scorso anno, appunto a Milano.

Quindi per l'assemblea nazionale Anffas, la persona con disabilità "al centro" a partire dal primo impegno assunto da Anffas con il "Manifesto di Milano":

- i diritti delle persone con disabilità vanno sempre (tempo), dovunque (luogo) e comunque (contesto) rispettati e garantiti;
- le persone con disabilità detengono gli stessi diritti umani, civili, sociali ed economici di qualunque altro essere umano;
- tali diritti sono incompressibili e immutabili e per nessun motivo sono ammesse attenuazioni o adattamenti del loro valore e significato, tantomeno in relazione alle condizioni di salute e funzionamento che richiedono maggiori sostegni.

In questa ottica e coerenti con il nuovo percorso associativo, uno spazio importante è stato dato agli Autorappresentanti della "Piattaforma Italiana degli Autorappresentanti in Movimento Io Cittadino", Piattaforma che aderisce ad Epsa (European Platform of Self-Advocates).

Tra gli interventi, infatti, vi è stato quello del neoeletto Portavoce della Piattaforma, Enrico Delle Serre, originario proprio di Salerno e afferente all'Anffas Onlus di Salerno, che ha illustrato all'assemblea, meritando una standing ovation, il punto di vista e le iniziative degli Autorappresentanti.

L'assemblea è stata aperta dal presidente nazionale di Anffas Onlus, Roberto Speciale, a cui sono seguiti i saluti del consigliere nazionale e Coordinatore Regionale Campania Anffas Onlus, Salvatore Parisi, che ha espresso la gioia di avere la "sua" famiglia Anffas nella sua terra dopo tanti anni.

L'assemblea ha visto dei grandi momenti di approfondimento, uno tra tutti quello relativo al Manifesto di Milano - quanto è stato fatto? Cosa è cambiato? Cosa invece rimane ancora da fare? – i cui principi sono stati la base per i tanti temi sottoposti all'attenzione dei presenti. Il dibattito che ne è seguito ha coinvolto tutta la platea ed ha portato alla considerazione che la strada da fare per vedere affermati i diritti civili ed umani delle persone con disabilità e dei loro familiari è ancora lunga e tortuosa.

Tra le tante riflessioni spiccano quelle del presidente nazionale sulla spinosa questione della consueta frase pronunciata, sempre più spesso, dagli enti pubblici "vorrei ma non posso" in quanto

mancano i fondi: risposta - questa - non più accettabile, come non sono più accettabili frasi di circostanza e politiche di welfare che a parole esprimono solidarietà, grande riconoscenza e considerazione per quello che fanno le associazioni, tra le quali Anffas, ma di fatto, invece, si tagliano sempre più spesso fondi, togliendo diritti e servizi conquistati in anni ed anni di dure battaglie e sacrifici. Battaglie realizzate proprio dalle famiglie che si sono dovute organizzare, spesso in assenza di adeguate risposte da parte dello "Stato".

Gli interventi hanno posto l'accento sul fatto che si ha la netta sensazione che la disabilità non rappresenti più una priorità per la nostra classe politica e che le persone con disabilità vengano lasciate sempre più sole, scaricandone su di esse e sulle loro famiglie l'intero carico. È stato ribadito che la disabilità è un problema sociale e non privato e, pertanto, è lo Stato in primis a doversene fare carico.

Nonostante questo quadro oggettivamente disarmante le famiglie Anffas hanno ribadito con forza che continueranno a far sentire forte la propria voce in tutte le sedi, voce a cui oggi si aggiunge anche quella dei diretti interessati attraverso la Piattaforma "Io Cittadino". "Vietato farsi trovare impreparati" è stato lo slogan adottato da Anffas a tal fine. È stato anche ritenuto di fondamentale importanza non disperdere le forze, evitando di continuare a frazionarsi in una miriade di piccole e piccolissime associazioni, spesso tra loro in competizione, con il solo risultato di farsi la "guerra tra poveri" a tutto beneficio di chi, forte dell'antico detto "dividi et impera", continua a negarne i diritti. "Unità, lavoro di rete e formazione", sono quindi le parole chiave da cui l'assemblea Anffas di Salerno riparte anche in vista della riforma del terzo settore su cui tante sono ancora le perplessità ed i dubbi.

Un problema, quello della carenza costante di fondi, evidenziato, insieme a quello vergognoso dell'istituzionalizzazione delle persone con disabilità ancora presente nel nostro paese, anche dal presidente FISH, Vincenzo Falabella, ospite dell'assemblea, che ha definito ormai impensabile che gli interventi sulle politiche sociali siano sempre più dettate dal MEF (Ministero dell'Economia e della Finanze) invece che dai Ministeri e dalle aule del parlamento a ciò deputati.

Questioni su cui si sono soffermati anche l'assessore comunale alle politiche sociali del comune di Salerno On. Savastano e il Governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca, intervenuti nella prima giornata assembleare. Gli stessi hanno convenuto che i temi posti da

Anffas sono di grande attualità ed hanno confermato il loro impegno nel cercare di cambiare una situazione che, anche in regione Campania, è divenuta davvero insostenibile. In particolare il Governatore, in un intervento molto apprezzato dall'intera assemblea, si è impegnato in prima persona ad "operare affinché in regione Campania le cose possano radicalmente cambiare", non nascondendo le tante criticità presenti. Lo stesso ha annunciato una radicale riforma dell'attuale sistema dichiarando l'obiettivo di mettere al primo posto gli interessi ed i diritti dei destinatari degli interventi e dei servizi e non "interessi altri" che spesso hanno connotato il sistema della riabilitazione e dei servizi alla persona.

Numerosi i problemi quindi e le preoccupazioni emerse nel corso dell'assemblea per la generalità del paese. Problemi che rischiano di aggravarsi se non si assisterà ad una rapida inversione di tendenza con adeguata e corretta allocazione delle risorse necessarie, ma anche una verifica sull'efficacia degli interventi, valutandone gli esiti rispetto al reale miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità e dei loro familiari, alla loro piena inclusione e partecipazione attiva nella società a partire dall'inclusione scolastica e lavorativa ed al riconoscimento del supporto al lavoro di cura dei familiari.

Obiettivi - questi - che l'assemblea Anffas ha assunto come prioritari e che quindi continueranno a caratterizzare il cammino e la vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie che Anffas sostiene ed organizza.

Anffas quindi come associazione di famiglie, persone con disabilità, operatori, amici e volontari che unite e compatte continuano a sognare, e ad operare per costruire un mondo migliore, dove le pari opportunità per tutti, la non discriminazione, la solidarietà, l'inclusione e la partecipazione sociale siano la normalità e dove tutti si convincano che la "diversità fa parte della condizione umana" e che i discendenti diritti vanno sempre e comunque garantiti.

L'assemblea ha anche rappresentato l'occasione per aggiornare la base associativa sulle tante attività avviate o portate avanti nel corso del 2016: vi è stato infatti l'intervento del referente di Anffas#Giovani, Alessandro Parisi, nonché la presentazione di "Matrici 2.0" con il prof. Croce, presidente del Comitato Tecnico-Scientifico Anffas Onlus, Roberta Speciale, responsabile Area Relazioni Istituzionali, Advocacy e

Comunicazione di Anffas Onlus Nazionale, Antonio Caserta, responsabile Area Tecnico-Amministrativa Anffas Onlus Nazionale, e Stefano Tomonelli, informatico che ha seguito la costruzione di Matrici: sistema di portata altamente innovativa e di livello internazionale che, unico in Italia, consente di realizzare la valutazione multidimensionale per predisporre il progetto individuale di cui all'art. 14 della legge 328 del 2000 e valutarne gli esiti sul miglioramento degli 8 domini della qualità della vita. L'interesse dimostrato dalle famiglie presenti in assemblea è stato notevole ed il dibattito che ne è seguito estremamente interessante. Il progetto sarà presentato in dettaglio pubblicamente nelle prossime settimane ed a esso sarà dedicato uno specifico percorso formativo rivolto anche all'esterno del mondo Anffas.

Grande interesse hanno suscitato anche le relazioni delle attività del Consorzio "La rosa blu", illustrata dal presidente Giandario Storace che, supportato dai tecnici del consorzio, si è soffermato sul programma formativo e sulle attività di supporto tecnico-gestionale che il consorzio, su mandato di Anffas Nazionale, svolge in favore delle generalità delle strutture associative Anffas nonché quella della Fondazione Nazionale "Dopo di Noi" Anffas (con il presidente Emilio Rota e Marco Bollani, referente tecnico della Fondazione, che hanno approfondito numerosi aspetti della Legge 112/2016 e della sua applicazione di grande portata ed interesse per le famiglie e le persone con disabilità di Anffas, ma non solo).

Un grande apprezzamento è stato riservato dall'assemblea anche alla presentazione:

- di "E-Anffas", la prima piattaforma di e-commerce solidale realizzata da Anffas Onlus, grazie ad un contributo di Unicredit per le ONLUS. A tal fine è stato proiettato in assemblea un video realizzato ad hoc per farne vedere il funzionamento e l'opportunità per auto-promuovere occasioni di lavoro per le persone con disabilità intellettiva;
- del documentario "Berlin, Tiergartenstrasse. L'altra Shoah" realizzato dal regista Franco Delli Guanti in collaborazione con Anffas Trentino Onlus, per far conoscere e non disperdere la memoria sulla tragica pagina di storia, per molti anni rimasta chiusa nei cassetti e sconosciuta ai più: la Shoah delle persone con disabilità;
- della fiction "La classe degli Asini", presentata all'interno della ampia ed approfondita relazione di attività illustrata dal direttore generale di Anffas. dott.ssa Emanuela Bertini, che ha visto come protagonista la storia di una mamma Anffas (la prof.ssa Mirella Casale Antonioni)

interpretata da Vanessa Incontrada che, assieme a Flavio Insinna, ha ricostruito il contesto in cui l'Italia ha abolito le classi differenziali e le scuole speciali.

L'ASSEMBLEA DI ANFFAS HA SOLENNEMENTE ASSUNTO QUINDI L'IMPEGNO A CONTINUARE AD OPERARE "PER FARE IN MODO CHE QUESTA SIA L'ULTIMA GENERAZIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ AD ESSERE DISCRIMINATA A CAUSA DELLA PROPRIA DISABILITÀ"

Domenico Tripodi

PROGETTO "IO CITTADINO"

di Roberta Speciale



AUTODERMINAZIONE ED AUTORAPPRESENTANZA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ INTELLETTIVE: L'ESPERIENZA DEL PROGETTO "IO CITTADINO"

Autodeterminazione, partecipazione alla vita politica e sociale, possibilità di avere voce sulle scelte e decisioni che hanno impatto sulla vita personale e della comunità, pur essendo diritti umani ampiamente ribaditi in particolare dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (che in Italia è la Legge 18/09) sono ancora dimensioni spesso assai distanti dalla quotidianità di milioni di persone con disabilità, in particolare intellettive, nel nostro Paese.

E' proprio per far fronte a questa esigenza che ANFFAS Nazionale, ha ideato e realizzato il progetto **"Io cittadino! – Strumenti per la piena partecipazione, cittadinanza attiva e self advocacy delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale"** che si è svolto tra il 2015 ed il 2016 grazie al co-finanziamento ricevuto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della L. 383/2000 art. 12 comma 3, lett.f), annualità 2014.

Grazie in particolare alla collaborazione con il movimento internazionale per la self-advocacy (auto rappresentanza), il cui sviluppo e sostegno è oggi uno dei principali ambiti di intervento delle organizzazioni che tutelano i diritti delle persone con disabilità intellettiva a livello internazionale, europeo e nazionale nei diversi paesi d'Europa (tra cui quelle cui Anffas aderisce, Inclusion Europe ed Inclusion International), il progetto si è proposto quindi di realizzare il percorso necessario allo sviluppo ed avviamento del primo movimento di self-advocacy italiano, composto da persone con disabilità intellettiva e/o relazionale, con l'obiettivo di garantire alle stesse opportunità, supporti ed empowerment per l'affermazione del diritto all'auto-determinazione, partecipazione ed inclusione nella società e per la piena valorizzazione del loro ruolo attivo di cittadini così come sancito dalla Convenzione ONU.

Attraverso un percorso che si è posto l'obiettivo di agire al tempo stesso, attraverso specifici strumenti:

- sull'accrescimento della consapevolezza, delle abilità e dell'empowerment delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale rispetto alla

propria partecipazione attiva nella società ed al loro ruolo di cittadini, attraverso il coinvolgimento in un percorso formativo appositamente sviluppato;

- sulle famiglie;
- sui professionisti coinvolti in qualità di facilitatori dell'intero percorso;
- sulla comunità tutta, in particolare in merito al contributo che le persone con disabilità possono apportare alle comunità in cui vivono, al loro diritto di partecipazione ed inclusione sociale ed alla loro capacità di incidere sulle proprie vite e sulle decisioni che le riguardano e di essere cittadini attivi,

il progetto “Io cittadino!” ha garantito:

- la creazione e sviluppo di **11 gruppi territoriali di autorappresentanti** composti in totale **da oltre 60 persone** con disabilità intellettiva e/o relazionale e **oltre 30 facilitatori**, cui è stato dato impulso attraverso un percorso di formazione a cascata, con la collaborazione di esperti di rilievo nazionale e provenienti da organizzazioni europee;
- la costituzione della prima **Piattaforma nazionale di auto-rappresentanti italiani** che ha assunto il nome di **“Piattaforma Italiana Autorappresentanti in Movimento “Io cittadino!”**, anche attraverso l'individuazione di leaders con disabilità intellettiva e/o relazionale, eletti nell'ambito dei gruppi territoriali;
- la realizzazione di un'ampia **azione di sensibilizzazione ed informazione**, in particolare attraverso un apposito percorso di informazione a distanza, delle famiglie, dei leaders associativi Anffas, degli operatori, **(oltre 400 persone formate ed informate)** al fine di garantire, attraverso la condivisione delle opportune informazioni e la messa a conoscenza del framework culturale, sociale e scientifico di riferimento, la predisposizione e messa in atto di tutti i supporti ed accomodamenti necessari alla costituzione e gestione dei gruppi di autorappresentanti;
- la realizzazione di una specifica **campagna di sensibilizzazione** dal titolo “Io, cittadino!”, attraverso la diretta e piena partecipazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale coinvolte, che ha portato alla creazione della **pagina facebook “Io, cittadino!”** (@iocittadino.anffas), con cui è stato possibile raccontare, passo per passo e attraverso la diretta partecipazione dei gruppi pilota, tramite frasi, immagini e video il percorso che ha portato alla creazione dei gruppi, all'individuazione dei leader, etc... ed alla realizzazione di uno spot che ha ottenuto grandissimo successo ed ottenuto l'importante riconoscimento, da parte delle Nazioni Unite, di essere proiettato, quale unico contributo italiano, in occasione della celebrazione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità del 3 dicembre 2016 a New York.

Il progetto “Io cittadino!”, quindi, nonostante la sua conclusione formale prosegue con le sue attività: la Piattaforma Nazionale “Io cittadino!” è attiva, ha eletto le sue cariche ed un **portavoce nazionale (Enrico Delle Serre di Salerno)**, si incontra e lavora partecipando attivamente alla vita dell'associazione, collabora con la Piattaforma europea EPSA ed ha in programma moltissime attività per il futuro a medio e lungo termine; i gruppi territoriali sono attivi e proseguono con il proprio lavoro, accompagnati dal lavoro di facilitatori opportunamente formati; è in fase di avvio una seconda edizione del progetto volta alla creazione di nuovi ed ulteriori gruppi territoriali e le attività ed impegno dell'Associazione rispetto a questo importante tema non sono certo destinate a diminuire, anzi.

In altre parole, grazie al progetto “Io cittadino!”, Anffas Onlus dispone oggi di una serie di strumenti, competenze e risorse in più per perseguire l'obiettivo ben espresso nel documento finale (Dichiarazione di Roma per la promozione ed il sostegno dell'autorappresentanza in Italia ed in Europa) della conferenza europea “Europe in Action” tenutasi nel 2015, e che aveva come tema proprio il sostegno all'autorappresentanza, che ha ribadito l'impegno che quella attuale sia

“l'ultima generazione di persone con disabilità intellettiva che vive discriminazioni, esclusione e negazione dei diritti”,

confluito e ri-sancito nella mozione assembleare dall'evocativo titolo “Liberi di scegliere, liberi di partecipare, con il coraggio di cambiare il mondo” fino al recente “Manifesto di Milano”, approvato all'unanimità dal consesso assembleare nel maggio 2016, con il quale l'Associazione - attraverso un percorso di democrazia partecipata - ha assunto l'impegno a promuovere il rispetto di tutti i diritti per le persone con disabilità intellettive e/o relazionali, compreso quello di autodeterminarsi, partecipare, essere cittadini attivi ed avere i giusti sostegni per farlo, sia all'interno che all'esterno della nostra associazione.

I materiali e documenti relativi al progetto Io cittadino (compresa la pubblicazione finale contenente i risultati progettuali) sono disponibili sul portale associativo Anffas al seguente link: <http://www.anffas.net/Page.asp?id=676/io-cittadino>

Per restare sempre aggiornati sulle attività del progetto e della Piattaforma Nazionale è possibile seguire anche la pagina facebook @iocittadino.anffas

Roberta Speziale
psicologa e responsabile area relazioni istituzionali,
advocacy e comunicazione Anffas Onlus



CON E-ANFFAS LA GIOIA È SOLIDALE

di Beatrice Neri

e-Anffas, un nuovo metodo per sostenere le attività di Anffas nella lotta alla discriminazione e all'esclusione sociale delle persone con disabilità intellettiva.

Leibniz sosteneva che “amare è mettere la nostra felicità nella felicità di un altro”. Anffas è partita proprio da questo pensiero per realizzare un nuovo metodo a sostegno dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità. Si tratta di **e-Anffas “Idee in Vetrina”**, un portale di e-commerce solidale online, dove tutti gli oggetti esposti sono creati e realizzati dalle persone con disabilità delle strutture Anffas in ogni parte d'Italia.

Ceramiche, gioielli, vino, borse, giochi, marmellate, oggetti d'arredo, bomboniere, partecipazioni, biglietti d'auguri e piccoli regali per ogni occasione: si trova tutto questo e molto altro su e-Anffas “Idee in vetrina”, la nuova piattaforma di e-commerce solidale di Anffas, la prima a proporre beni realizzati con il contributo attivo e produttivo di persone con disabilità intellettiva. Chiunque, da qualsiasi luogo e in qualsiasi momento, tramite il sito www.e-anffas.net potrà accedere alla piattaforma, visualizzare e scegliere i **prodotti realizzati dalle persone con disabilità intellettive all'interno delle strutture Anffas** e riceverli, con le adeguate personalizzazioni ed attraverso una donazione, comodamente a casa propria.

Legare i propri regali ad una scelta d'amore per gli altri rende ancora più speciale il tuo gesto. Un dono che resta per sempre nei cuori non solo di chi celebra la festa, ma anche di chi, grazie a un gesto solidale, potrà ricevere un sostegno tangibile per combattere le disuguaglianze e gli ostacoli quotidiani per una vita di qualità e protetta.

Il progetto “e-Anffas” si è sviluppato per promuovere la conoscenza delle potenzialità delle persone con disabilità nonché delle attività lavorative e di socializzazione. I prodotti realizzati e presenti sulla piattaforma sono la conferma che le persone con disabilità intellettive riescono ad esprimere le loro straordinarie capacità e potenzialità, anche in campo artigianale ed artistico.

Sono 22 le strutture Anffas e gli enti a marchio Anffas che aderiscono al momento all'iniziativa e circa 300 i prodotti attualmente disponibili sulla piattaforma: l'auspicio è che con questo strumento in più cresca esponenzialmente il numero di persone con disabilità intellettive coinvolte in questo ambiziosissimo progetto, in tutta Italia. I fondi raccolti sono impiegati per sostenere le attività di inclusione sociale e inclusione lavorativa delle strutture Anffas aderenti all'iniziativa.

Per aiutare Anffas nel promuovere la piattaforma, clicca mi piace sulla pagina facebook @eanffas.

Per prenotare le bomboniere solidali di e-Anffas basta cliccare al link: <http://e-anffas.net/15-bomboniere-grandi-occasioni> e scegliere il prodotto preferito!

Per visualizzare tutti i prodotti basta accedere al sito www.e-anffas.net. Ogni creazione è un pezzo unico!

Per maggiori informazioni scrivere a info@e-anffas.net

Beatrice Neri



RUBRICA

DALLE ASSOCIAZIONI



Il linguaggio facile da leggere

In un corso di formazione tutto
quello che c'è da sapere su «easy to read»

EASY TO READ

Nella Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, c'è scritto che le persone con disabilità hanno diritto a ricevere delle informazioni accessibili.

Le persone con disabilità hanno diritto a sapere tutte le cose che le interessano tramite internet, i giornali, la televisione, la radio, i libri, i disegni.

I giorni 11 e 12 novembre 2016 un gruppo di persone ha partecipato ad un corso di formazione.

Il corso di formazione era sul linguaggio facile da leggere.

Il linguaggio facile da leggere aiuta le persone con disabilità intellettiva a scoprire che cosa hanno bisogno di sapere.

Li aiuta a fare le loro scelte e a prendere le loro decisioni.

Se le persone con disabilità intellettiva non ricevono delle buone informazioni, esse saranno escluse.

Non saranno in grado di partecipare alle cose che succedono intorno a loro e dovranno aspettare che altre persone scelgano e prendano decisioni per loro.

Fare buona informazione significa fare informazione facile da leggere e da capire.

Per fare questo bene, bisogna seguire delle linee guida.

Queste linee guida sono state spiegate durante il corso.

Se qualcuno desidera approfondire questo tema può consultare il sito dell'associazione INCLUSION EUROPE a questo indirizzo: www.easy-to-read.eu

Questa associazione promuove il linguaggio facile da leggere.

Dalla voce dei partecipanti

Durante il corso sul linguaggio facile da leggere ho imparato molte cose. Sono stati due giorni molto impegnativi.

Abbiamo lavorato in gruppo e tutti abbiamo partecipato con le nostre idee e proposte.

Ho capito che il linguaggio facile da leggere è utile per le persone con disabilità, ma anche per le altre persone.

Questo linguaggio aiuta le persone a capire i documenti difficili, come ad esempio i documenti sulle elezioni. Se i documenti sono facili da leggere tutte le persone possono scegliere e prendere decisioni.

Ci sono dei gruppi di persone con disabilità che scrivono e controllano se i documenti sono facili da leggere. Questi gruppi devono seguire delle regole e sono aiutati da dei facilitatori. Mi piacerebbe partecipare a questo gruppo per imparare cose nuove e essere d'aiuto agli altri.
(Anna Casagranda)

Il corso facile da leggere mi è piaciuto molto. Ho imparato tante cose che non sapevo. Con il mio gruppo abbiamo scritto un articolo in linguaggio facile da leggere sul calcio. Nel gruppo tutti hanno espresso la loro opinione in modo facile e chiaro. È stato un lavoro divertente ma molto impegnativo perché le regole da rispettare sono tante. Mi piacerebbe lavorare con altre persone per rendere le informazioni che ci riguardano più da vicino più accessibili.
(Stefano Moar)

Io ho partecipato al corso sul "linguaggio facile da leggere e da capire" che è stato organizzato dalla direzione dell'Anffas di Trento. Il corso è stato tenuto da tre formatori dell'Anffas di Udine: Maria Cristina (la presidente), Erika (l'assistente sociale) e Francesca, una ragazza con disabilità intellettiva. Noi ragazzi abbiamo lavorato con Erika e Francesca che ci hanno spiegato, con parole semplici, come funziona il "linguaggio facile da leggere e da capire" e ci hanno fatto fare degli esercizi; per esempio, c'era una frase con parole difficili e una frase con parole più semplici e noi dovevamo dire quale era il linguaggio più comprensibile. A me questo corso è piaciuto molto perché ho imparato una nuova cosa. Questo corso secondo me potrebbe andare bene per tutti!
(Francesco Giofrè)

Questo corso io l'ho trovato semplice e costruttivo, perché il "linguaggio facile da leggere e da capire" può andare bene per ogni persona, bambino, ragazzo, giovane, anziano e anche per gli stranieri, perché permette di capire immediatamente quello che si vuole dire. L'unica mia perplessità è stata sul lavoro di gruppo insieme agli operatori, dove abbiamo affrontato il tema dei parchi accessibili cercando di tradurre in "linguaggio facile da leggere e da capire" un testo che avevamo già fatto al centro e i ragazzi, invece di concludere il lavoro, iniziavano ad allontanarsi dal tavolo. Alla fine siamo rimaste solo io e Lorena a concludere il lavoro. Alla fine del corso ci hanno dato il diploma del "LINGUAGGIO FACILE DA LEGGERE E DA CAPIRE". Ci hanno lasciato senza parole!!! Bisogna dire che erano ben preparati.
(Daniela Malfatti)

VITA INDIPENDENTE, ATTIVITÀ DAL CBI

di **Claudio Burini**

cbi

Coordinamento Bergamasco per l'Integrazione onlus
Referente Ledha per la Provincia di Bergamo



La relazione con i servizi

Più volte si è riscontrato come elemento positivo la capacità di aprirsi alla collaborazione con la rete dei servizi e delle istituzioni preposte. Nonostante le fatiche, rappresentate dalle difficoltà di alcune procedure rigide o dalle resistenze a lasciarsi osservare dallo sguardo altrui, estremamente più vantaggiosi sono i ritorni di questa apertura.

In primis, disporsi a questa collaborazione significa gettare le basi per un intervento che sia più efficace, poiché una progettazione efficace per il territorio è quella che sorge da preoccupazioni e proposte comuni. Inoltre, la collaborazione con i servizi innesca un meccanismo di mutuo apprendimento prezioso per tutto il territorio: non solo il volontariato e il terzo settore devono apprendere a collaborare con l'istituzione, ma il sistema stesso dei servizi viene messo nella condizione di ripensare i suoi obiettivi. Quando un progetto evolve, pone domande diverse e inedite ai servizi e chiede dunque di rivedere meccanismi e procedure, generando a sua volta evoluzione. Questa interlocuzione aperta tra diverse tipologie di attori innesca, dunque, un processo di cambiamento nel paradigma di relazione tra persone e servizi: non più i servizi come componente esperta e la sola titolata ad esprimere parere, ma la concezione di una complementarità dei punti di vista, che sono tutti "esperti" in merito alle questioni del territorio e che in relazione possono costruire risposte efficaci.

La ricerca di un equilibrio tra formalizzato e informale

Una buona prassi rilevata è stata la scelta di alcuni progetti sperimentali del privato sociale di strutturarsi progressivamente e formalizzare le proprie procedure operative, spesso intraprendendo anche la strada dell'accreditamento presso il servizio pubblico; tale scelta è indice di propensione alla qualità.

In questi percorsi di formalizzazione è bene porre attenzione a non perdere il clima "familiare" e informale che generalmente è un carattere distintivo di queste iniziative sperimentali sorte dall'associazionismo o dal privato sociale. Dal momento che un'esigenza portata dalle famiglie è che i contesti che accolgono i propri figli mantengano i caratteri del "fare casa", oltre all'offrire una prestazione, vanno adottati tutti gli accorgimenti perché formalizzazione e informalità non entrino in contrapposizione.

L'autodeterminazione della persona

Una delle richieste emergenti è la possibilità di inserire, nell'esperienze di abitare, dispositivi di coinvolgimento diretto e consultazione della persona residente. La possibilità di consultazione e di scelta può essere collocata nella fase di ingresso, legata alla valutazione di soluzioni abitative diverse e all'intensità della frequenza, e lungo tutto l'arco dell'esperienza, prevedendo l'attenta valutazione delle attitudini e delle risorse portate dalla persona per calibrare le proposte in itinere. Ad un grado maggiore, istituendo momenti di confronto diretto in cui dare spazio all'espressione di preferenze sugli aspetti organizzativi e le routine quotidiane. Da ultimo, dove possibile, strutturando la compartecipazione alla gestione della struttura e facilitando mutuo aiuto tra persone con necessità e risorse diverse.

Coordinamento Bergamasco per l'Integrazione onlus

Soci: Agenha, Aipd, Amici di Giovanni, Amici di Samuel, Anffas Bergamo, Arcobaleno, Camminiamo insieme, Cavellas, Ci sono anch'io, Costruire integrazione, D'ora in poi, Fondazione Giovanni XXIII, Genitori Presolana Acca, Gruppo aperto, Gruppo Ge.Di, Gruppo Noialtri, Gulliver, I Pellicani, Il Gabbiano, Il Gruppo del Sorriso, Informa Handicap, Ok ci sono anch'io, Oltre noi, Piccoli passi per, Seconda Luna, Spazio Autismo, Tempo di agire, Terra d'Europa, Uildm Bergamo e altri 5 soci a carattere individuale.

via Casalino 27 c/o ANFFAS, 24121, Bergamo, email: info@coordinamentobergamascointegrazione.org

web: coordinamentobergamascointegrazione.org tel./fax: 035-243609

La relazione con i servizi

Più volte si è riscontrato come elemento positivo la capacità di aprirsi alla collaborazione con la rete dei servizi e delle istituzioni preposte. Nonostante le fatiche, rappresentate dalle difficoltà di alcune procedure rigide o dalle resistenze a lasciarsi osservare dallo sguardo altrui, estremamente più vantaggiosi sono i ritorni di questa apertura.

In primis, disporsi a questa collaborazione significa gettare le basi per un intervento che sia più efficace, poiché una progettazione efficace per il territorio è quella che sorge da preoccupazioni e proposte comuni. Inoltre, la collaborazione con i servizi innesca un meccanismo di mutuo apprendimento prezioso per tutto il territorio: non solo il volontariato e il terzo settore devono apprendere a collaborare con l'istituzione, ma il sistema stesso dei servizi viene messo nella condizione di ripensare i suoi obiettivi. Quando un progetto evolve, pone domande diverse e inedite ai servizi e chiede dunque di rivedere meccanismi e procedure, generando a sua volta evoluzione. Questa interlocuzione aperta tra diverse tipologie di attori innesca, dunque, un processo di cambiamento nel paradigma di relazione tra persone e servizi: non più i servizi come componente esperta e la sola titolata ad esprimere parere, ma la concezione di una complementarità dei punti di vista, che sono tutti "esperti" in merito alle questioni del territorio e che in relazione possono costruire risposte efficaci.

La ricerca di un equilibrio tra formalizzato e informale

Una buona prassi rilevata è stata la scelta di alcuni progetti sperimentali del privato sociale di strutturarsi progressivamente e formalizzare le proprie procedure operative, spesso intraprendendo anche la strada dell'accreditamento presso il servizio pubblico; tale scelta è indice di propensione alla qualità.

In questi percorsi di formalizzazione è bene porre attenzione a non perdere il clima "familiare" e informale che generalmente è un carattere distintivo di queste iniziative sperimentali sorte dall'associazionismo o dal privato sociale. Dal momento che un'esigenza portata dalle famiglie è che i contesti che accolgono i propri figli mantengano i caratteri del "fare casa", oltre all'offrire una prestazione, vanno adottati tutti gli accorgimenti perché formalizzazione e informalità non entrino in contrapposizione.

L'autodeterminazione della persona

Una delle richieste emergenti è la possibilità di inserire, nell'esperienze di abitare, dispositivi di coinvolgimento diretto e consultazione della persona residente. La possibilità di consultazione e di scelta può essere collocata nella fase di ingresso, legata alla valutazione di soluzioni abitative diverse e all'intensità della frequenza, e lungo tutto l'arco dell'esperienza, prevedendo l'attenta valutazione delle attitudini e delle risorse portate dalla persona per calibrare le proposte in itinere. Ad un grado maggiore, istituendo momenti di confronto diretto in cui dare spazio all'espressione di preferenze sugli aspetti organizzativi e le routine quotidiane. Da ultimo, dove possibile, strutturando la compartecipazione alla gestione della struttura e facilitando mutuo aiuto tra persone con necessità e risorse diverse.

Coordinamento Bergamasco per l'Integrazione onlus

Soci: Agenha, Aipd, Amici di Giovanni, Amici di Samuel, Anffas Bergamo, Arcobaleno, Camminiamo insieme, Cavellas, Ci sono anch'io, Costruire integrazione, D'ora in poi, Fondazione Giovanni XXIII, Genitori Presolana Acca, Gruppo aperto, Gruppo Ge.Di, Gruppo Noialtri, Gulliver, I Pellicani, Il Gabbiano, Il Gruppo del Sorriso, Informa Handicap, Ok ci sono anch'io, Oltre noi, Piccoli passi per, Seconda Luna, Spazio Autismo, Tempo di agire, Terra d'Europa, Uildm Bergamo e altri 5 soci a carattere individuale.

via Casalino 27 c/o ANFFAS, 24121, Bergamo, email: info@coordinamentobergamascointegrazione.org

web: coordinamentobergamascointegrazione.org tel./fax: 035-243609

La relazione con la comunità

Le progettualità sull'abitare sono vive e ricche quando si prendono in carico i tempi di vita della persona, e non l'esclusiva dimensione del risiedere. Perciò, molto importanti sono le sinergie con il territorio in cui si realizzano, quartiere o paese, e nel quale devono radicarsi e integrarsi, in modo da aumentare i legami e le possibilità di attivarsi delle persone. A fianco della situazione in cui i progetti si rendono visibili per "attrarre" il volontariato e la collaborazione del vicinato, è emersa la proposta di un ribaltamento della prospettiva, che considera anche il progetto una risorsa per il territorio e non solo viceversa. In alcune delle esperienze proposte, infatti, sono gli stessi gestori a chiedersi come intercettare i bisogni della comunità e a proporre alcune possibilità di scambio, aprendo i propri spazi e le proprie attività anche alla cittadinanza o offrendo servizi realizzati dalle persone residenti.

Lo stesso processo di collaborazione e di reciproco apprendimento descritto sopra per i servizi vale in senso più ampio per tutta la comunità, che progressivamente si può riconoscere protagonista dell'inclusione e le persone con disabilità e le famiglie pienamente appartenenti e protagoniste nella comunità.

Il lavoro con la famiglia

Una necessità di investimento rilevata, leggendo i progetti proposti, riguarda il lavoro di accompagnamento della famiglia di origine che si accosta all'esperienza di autonomia del proprio figlio. La famiglia va supportata su un duplice versante: da un lato, nel vincere le resistenze a concepire che altri possano prendersi cura in maniera adeguata dei propri figli; dall'altro, nell'abituarsi a vedere la capacità del figlio di scegliere e determinarsi, ma anche ad essere egli stesso protagonista e risorsa dentro il progetto. Per questo motivo, è importante considerare anche la famiglia, e non solo la persona con disabilità, come uno dei destinatari del progetto di abitare. Vanno quindi previsti percorsi di avvicinamento graduale a questa esperienza (progetti "palestra") e inserimenti individualizzati e con modalità negoziate sulle singole situazioni; analogamente, offrire supporto formativo in itinere e spazi di ascolto, per sostenere la rielaborazione dell'esperienza da parte dei familiari.

Lo sfondo di tutto il confronto è rappresentato dalla questione della qualità dei progetti. La domanda guida potrebbe essere così intesa: quali sono i criteri per definire una proposta sull'abitare "di qualità"? I contributi hanno evidenziato che i criteri di qualità, nelle aspettative dei presenti, sono strettamente legati a tutte le sollecitazioni sopra riportate. E cioè: una progettualità sull'abitare è di qualità quando è sufficientemente flessibile da tenere conto delle esigenze individuali e che variano nel tempo, offre servizi diversificati e integrati, prevede alcuni dispositivi per far emergere desideri e preferenze del soggetto coinvolto in prima persona, offre percorsi di accompagnamento e coinvolgimento delle famiglie, si relaziona con la comunità in cui è inserita e si costruisce in dialogo con i servizi e le istituzioni competenti.

Coordinamento Bergamasco per l'Integrazione onlus

Soci: Agenha, Aipd, Amici di Giovanni, Amici di Samuel, Anffas Bergamo, Arcobaleno, Camminiamo insieme, Cavellas, Ci sono anch'io, Costruire integrazione, D'ora in poi, Fondazione Giovanni XXIII, Genitori Presolana Acca, Gruppo aperto, Gruppo Ge.Di, Gruppo Noialtri, Gulliver, I Pellicani, Il Gabbiano, Il Gruppo del Sorriso, Informa Handicap, Ok ci sono anch'io, Oltre noi, Piccoli passi per, Seconda Luna, Spazio Autismo, Tempo di agire, Terra d'Europa, Uildm Bergamo e altri 5 soci a carattere individuale.

via Casalino 27 c/o ANFFAS, 24121, Bergamo, email: info@coordinamentobergamascointegrazione.org

web: coordinamentobergamascointegrazione.org tel./fax: 035-243609

2. Inviti e richieste

Da parte dei rappresentanti istituzionali e della cooperazione intervenuti è stata avanzata la richiesta al volontariato di essere presente, e animare l'interlocuzione con i servizi su questo tema, per facilitare l'emergere di visioni ed esigenze comuni che siano base di nuove progettualità. In particolare, si auspica la possibilità di fare fronte comune nello studiare le modalità di realizzazione concreta nei territori della legge sul "Dopo di noi".

Nel dibattito, le richieste dei soci CBI presenti si sono principalmente concentrate su questi suggerimenti:

- Studiare iniziative comuni per mappare le progettualità esistenti sul territorio, con diverse possibilità di abitare, e favorire la corretta diffusione dell'informazione;
- Dal momento che l'accesso a questo tipo di servizio è generalmente costoso, studiare insieme possibilità di sostentamento economico per le progettualità sperimentali, avviando interlocuzioni e convenzioni con il pubblico, ad esempio per la gestione di immobili esistenti;
- Progettare percorsi di accompagnamento e formazione per sostenere i genitori e favorire un cambiamento di mentalità nei confronti di questo tipo di scelta.

Sembra opportuno, a questo punto, dare seguito alle sollecitazioni raccolte e immaginare alcune strade concrete per agire come CBI.

In particolare, si intravedono tre proposte attorno alle quali raccogliere la disponibilità delle associazioni del CBI interessate a costituire un gruppo di lavoro:

1. Individuare alcune linee guida per la qualità delle esperienze di abitare, che possano in seguito orientare le progettualità delle associazioni socie del CBI. Ciò permetterebbe la codifica di alcuni criteri comuni, che diano il segno di una condivisione di intenti e facilitino buone prassi;
2. Avviare la progettazione di una nuova esperienza di abitare, che coinvolga più soggetti appartenenti al CBI, mettendo in rete competenze e risorse;
3. Raccogliere la disponibilità di soggetti e famiglie interessate a dare concretezza al progetto di una "Fondazione di partecipazione", all'interno del progetto di rete con le istituzioni.

Rimane inoltre aperto il canale di collaborazione segnalato dalla dott.ssa Lucia Bassoli, Direttore dell'Ufficio di Piano degli Ambiti di Treviglio e della Valle Brembana, sui quali territori si intende avviare una ricognizione per raccogliere interessi e possibili esigenze comuni da parte delle associazioni socie del CBI.

Per il Consiglio Direttivo
Claudio Burini

Coordinamento Bergamasco per l'Integrazione onlus

Soci: Agenha, Aipd, Amici di Giovanni, Amici di Samuel, Anffas Bergamo, Arcobaleno, Camminiamo insieme, Cavellas, Ci sono anch'io, Costruire integrazione, D'ora in poi, Fondazione Giovanni XXIII, Genitori Presolana Acca, Gruppo aperto, Gruppo Ge.Di, Gruppo Noialtri, Gulliver, I Pellicani, Il Gabbiano, Il Gruppo del Sorriso, Informa Handicap, Ok ci sono anch'io, Oltre noi, Piccoli passi per, Seconda Luna, Spazio Autismo, Tempo di agire, Terra d'Europa, Uildm Bergamo e altri 5 soci a carattere individuale.

via Casalino 27 c/o ANFFAS, 24121, Bergamo, email: info@coordinamentobergamascointegrazione.org

web: coordinamentobergamascointegrazione.org tel./fax: 035-243609

RUBRICA

DALLA DISABILITÀ



“PRIMO PARCO ACQUATICO TOTALMENTE A MISURA DI PERSONA CON DISABILITÀ”

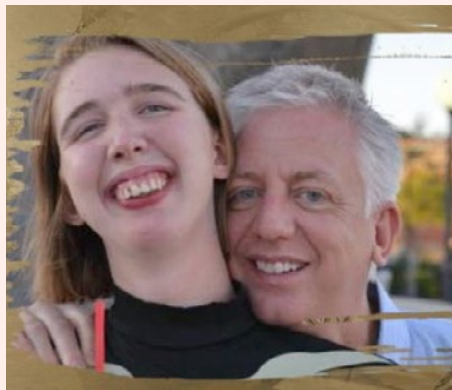
da Eco di Bergamo
di Monica Basurini

Lunedì 3 luglio, sull'Eco di Bergamo a pag. 35 è stato stampato questo trafiletto.

La pagina era tutta dedicata ai parchi acquatici e termali. Fra questi si segnalava il **PRIMO PARCO ACQUATICO A MISURA DI PERSONA CON DISABILITÀ** ma aperto a tutti. Non è proprio dietro l'angolo...ma la notizia è da condividere.

L'idea è nata dal miliardario Gordon Hartman che aveva notato l'esclusione della figlia con disabilità, chiamata Morgan, dai giochi acquatici che altri amici stavano facendo durante un party in piscina. Così ha “rimediato”...

Il principio guida del suo progetto è stata l'INCLUSIONE. Il parco infatti è un luogo di divertimento creato per venire incontro ai bisogni speciali delle persone con disabilità ma di cui possono godere tutti, piccoli e grandi. E' costato circa 10 milioni di dollari ed è stato progettato e realizzato con la collaborazione di medici e persone con disabilità, affinché ogni dettaglio fosse pensato per renderlo completamente fruibile.



In Texas il primo a misura di disabili

Stelle e strisce

A San Antonio in Texas è stato inaugurato il Morgan's Inspiration Island, il primo parco acquatico al mondo progettato specificamente per le persone disabili ma aperto a tutti. Un luogo di relax e divertimento che rende semplice l'accesso in acqua anche a chi è su una sedia a rotelle.

Il parco mette a disposizione delle sedie a rotelle impermeabili, realizzate in collaborazione con l'Università di Pittsburgh, che le famiglie possono prendere gratuitamente in prestito. Anche l'accesso per i disabili è gratuito. L'ideatore della struttura è il miliardario Gordon Hartman.

Un parco ispirato ai tropici dagli scenari accattivanti e dai giochi divertenti e sicuri. Ci sono piscine che spruzzano acqua, geyser, tende di pioggia, percorsi sul fiume e addirittura zone in cui si può regolare la temperatura dell'acqua. Ricordiamo che un parco inclusivo è un luogo privo di barriere architettoniche dove sono installati giochi il più possibile accessibili e fruibili da parte di tutti: persone che possono correre, che usano la sedia a rotelle, ipovedenti, persone con disabilità motoria lieve... Un parco accessibile è anche un luogo con spazi e attrezzature che possono essere utilizzati in piena autonomia e sicurezza dalle persone con disabilità e non.

Per questo, mentre elogiavamo, seppur da lontano, questa iniziativa speriamo che la cultura dell'inclusione e dell'accessibilità cresca sempre più.

Monica Basurini

DISABILITÀ. MONDIALI DI CALCIO PER RAGAZZI DOWN: ITALIA CAMPIONE DEL MONDO

di Luca Magnana



I.Sol. mercoledì 19 aprile 2017

A Viseu (in Portogallo) finisce in gloria: è trionfo iridato per gli azzurri che hanno partecipato al mondiale di calcio a cinque per ragazzi affetti dalla sindrome di Down

“Campioni del mondo! Abbracciamoci forte e vogliamoci tanto bene”: l’Italia del calcio è di nuovo campione del mondo. È stata la nazionale italiana di calcio a 5 formata da persone con sindrome di Down a vincere il titolo mondiale in Portogallo, a Viseu, sconfiggendo in finale i padroni di casa lusitani per 4 a 1.

La prima edizione dell’appuntamento iridato è iniziata sabato 8 aprile: coinvolte le nazionali di Portogallo, Brasile, Messico, Sud Africa e Italia, favorita insieme a quella padrona di casa e reduce dalla vittoria dei Tri-some Games – le “Olimpiadi” degli atleti con sindrome di Down – disputati a Firenze nel luglio del 2016.

Un pareggio (4-4 al debutto proprio contro il Portogallo), due goleade (entrambe contro il Messico) e la ciliegina sulla torta messa con la conquista della finalissima. Le soddisfazioni non sono finite qui, alla straordinaria prova di gruppo si aggiungono i riconoscimenti individuali di miglior portiere (Francesco Leocata) e miglior marcatore.

Luca Magagna



RUBRICA

DAL SOCIALE



ROB DE MATT: APRE A MILANO IL BISTROT CHE UNISCE QUALITÀ ED INCLUSIONE SOCIALE.

da Zita Dazzi



Milano, apre il 'Rob de Matt': il bar-ristorante dove escono dai margini le persone disagiate

Sono persone con problemi psichici, ma anche rifugiati ed ex carcerati. La filosofia è quella della semplicità e della tradizione. Lo scopo da a chi non l'ha ancora avuta una seconda chance.

9 aprile 2017

Ha inaugurato venerdì sera nel cuore del quartiere di Dergano, a Milano, 'Rob de Matt', un nuovo bar ristorante dove lavorano persone con disagio psichico, ma anche rifugiati, ex carcerati, una formula che ha già avuto successo ad Affori, dove Olinda ha aperto un bar gestito dagli ex degenti dell'ospedale psichiatrico Paolo Pini.

'Rob de Matt' sorge all'interno della grande sede de L'Amico Charly Onlus, in via Guerzoni 23, di cui occupa due ampie sale e un grande giardino, con ingresso da via Enrico Annibale Butti. Il progetto nasce per favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone con storie di marginalità e svantaggio in un luogo dove la condivisione dello spazio, del tempo e delle esperienze e la "diversità" sono un valore e una ricchezza e in cui tutti sono benvenuti. Il tutto in quartiere periferico, dove i luoghi di aggregazione e di ristoro non sono molti, anche se negli ultimi anni nella zona è in atto una trasformazione molto positiva grazie alla quale si sta sviluppando una vivace sensibilità collettiva e nuove reti sociali nel territorio.

Tutto il cibo che viene proposto è biologico, il menù prevede una linea che si snoda tra stagionalità, filiera corta e rinnovo delle tradizioni con attenzione alla sostenibilità dei prezzi, e piatti etnici, pensati come occasione di conoscenza e scambio interculturale. Nell'ampio giardino esterno è stato piantato un "orto sinergico, dove le piante crescono in armonia le une con le altre: un'ottima occasione per coinvolgere gli utenti e gli abitanti del quartiere in un percorso che porta il cibo sano dalla terra alla cucina".

In cucina lo chef è Edoardo Todeschini, ideatore di tutto il progetto RdM.

"Rob de Matt si inserisce in un terreno ricettivo e cooperante per contribuire alla rigenerazione urbana e all'empowerment del quartiere, mira a sviluppare il senso di comunità nella zona, proponendo iniziative culturali aperte al territorio e stimolando nei residenti percorsi di partecipa-

zione e cittadinanza attiva. I cittadini saranno coinvolti a prendersi cura dello spazio e delle sue attività e per organizzare iniziative e progetti", spiegano i promotori del locale che faranno anche corsi di formazione, il cui fine ultimo è l'inserimento nell'organico del ristorante delle persone con disagio psichico o sociale che più hanno dimostrato interesse e abilità.

Domenica brunch "popolare" per grandi e piccoli: torte salate, verdure grigliate, bagle al salmone e molto altro. Per tutta la giornata attività per bambini, momenti di relax con massaggi per mamme e papà, mercatino con autoproduzioni locali.

Per realizzare il primo corso di formazione professionale di 80 ore per 10 persone con disagio psichico o sociale e i primi due inserimenti lavorativi nello staff di Rob de Matt è attiva una raccolta fondi online.

Zita Dazzi

RAGAZZO CON SINDROME DI DOWN SALVA BAMBINA DALL'ANNEGAMENTO

da **FACEBOOK**

Ragazzo con sindrome di Down salva bambina dall'annegamento
Valerio Catoia è il ragazzo con la sindrome di Down che ha salvato una bambina dall'annegamento

Si chiama Valerio Catoia il primo eroe di quest'estate: ha solo 17 anni e mercoledì mattina ha salvato una bambina dall'annegamento alla Bufalara, una delle spiagge libere di Sabaudia frequentate ogni giorno da centinaia di bagnanti. E la storia è ancora più straordinaria perché Valerio, campione di nuoto da quando aveva solo tre anni, ha la sindrome di Down.

È una giornata afosa e affollata sulla spiaggia libera della Bufalara, a Sabaudia: Valerio Catoia si trova al mare con il papà e la sorella e sta giocando a riva, quando sente delle urla provenire dall'acqua. Due bambine, di undici e quattordici anni, sono in balia delle onde e non riescono a raggiungere la riva: la più piccola, soprattutto, inizia ad affondare pericolosamente e non riesce più a tenersi a galla.

Non ci pensa due volte Valerio Catoia, e si tuffa in acqua: afferra la bambina e la porta a riva, tra gli applausi e i ringraziamenti dei bagnanti, increduli e felici per quella scena cui hanno appena assistito. Arriva immediatamente anche la madre della piccola, che afferra le sue bambine e le porta via: forse a causa dello shock, forse perché non si è resa bene



conto di quello che è successo, è l'unica che non ha detto grazie a quel ragazzo speciale che ha salvato la vita di sua figlia. Che probabilmente nemmeno si considera un eroe, nonostante lo sia.

Studente modello, Valerio Catoia abita a Latina, dove studia al liceo Manzoni: il ragazzo ha iniziato a fare nuoto da giovanissimo, sin dall'età di tre anni, per rinforzare il suo fisico. Secondo i medici, infatti, avrebbe potuto avere dei problemi a causa della sindrome di Down, e hanno quindi consigliato ai suoi genitori di fargli fare sport per irrobustirlo. Fortuna ha voluto che Valerio si sia appassionato tantissimo al nuoto, e sia diventato un campione: nel corso degli anni il ragazzo ha partecipato a numerosi eventi sportivi e vinto diverse gare. A questo ha unito anche allenamenti giornalieri di atletica, che lo hanno aiutato a diventare ancora più forte: una serie di eventi che lo ha poi portato, nella giornata di mercoledì, ad avere la forza necessaria per salvare una bambina di 11 anni dal mare.

Ma il coraggio, quello ce lo avrebbe avuto comunque.

(da Facebook)

RUBRICA

GIURIDICO LEGALE



PROTOCOLLO D'INTESA

di **Domenico Tripodi**

In una logica di collaborazione e di rete, Anffas ha inteso promuovere un accordo con i notai al fine di poter sviluppare assieme delle azioni che portino informazione diffusa ai cittadini sulle normative che hanno una significativa ricaduta a beneficio delle persone con disabilità.

Leggendo la circolare sottostante troverete le normative ed i criteri che hanno ispirato l'intesa.

I notai hanno pubblicato una guida per il cittadino "Dopo di Noi. Amministratore di sostegno. Gli strumenti per sostenere le fragilità sociali" che può essere reperita presso la nostra sede o presso il Notariato di Bergamo (vedi immagine di copertina).

Anffas Bergamo ha accolto con piacere la sollecitazione del Nazionale ad instaurare una collaborazione con il Notariato di Bergamo, per cui il 27 maggio 2017 ha partecipato all'Open Day di presentazione della guida per il cittadino sottoscrivendo un protocollo a livello locale con i notai di Bergamo.

Ecco la Circolare ricevuta dalla direzione nazionale Anffas.

*Carissimi,
come avrete avuto modo di apprendere attraverso l'invio odierno di un nostro comunicato stampa, il 26 aprile u.s. Anffas Onlus Nazionale ha siglato un protocollo di intesa con il Consiglio Nazionale del Notariato.*

L'obiettivo, come già indicato nel comunicato, è quello di promuovere l'informazione sugli strumenti di tutela delle persone con gravi disabilità e diffondere la cultura dei lasciti a enti non profit.

In particolare, quindi, attraverso questo protocollo, si vuole diffondere e far conoscere – tramite eventi pubblici, convegni, corsi di

formazione, anche a distanza, sia di livello nazionale che locale – alcuni dei temi che sono prioritari per tutte le nostre famiglie e che appartengono anche alla sfera di competenza del Notariato, ossia:

- la Legge 112/2016 c.d. sul “Dopo di Noi”*
- la Legge 6/2004 sull’amministrazione di sostegno e sue modifiche ed integrazioni*
- i lasciti testamentari.*

Il Consiglio Nazionale del Notariato, infatti, ha tra le sue finalità concernenti l’ambito del sociale anche quella di sviluppare collaborazioni che portino ad offrire alle persone con disabilità e alle loro famiglie “gli strumenti giuridici più idonei per tutelare al meglio i propri diritti”, anche “sensibilizzando la propria categoria di appartenenza con iniziative di studio sulla legislazione vigente che interessano in modo particolare il mondo della disabilità” al fine di avere “degli operatori del diritto “specializzati”, vicini alle persone, alle famiglie ed enti del Terzo Settore, in grado di fornire risposte alle richieste di tutela dei diritti ed inclusione nel tessuto sociale”. Anffas Onlus, quindi, ha ritenuto importante siglare questa nuova collaborazione vedendo nel Consiglio Nazionale del Notariato un partner attento alle necessità delle persone con disabilità e delle loro famiglie con cui iniziare un nuovo percorso fatto di supporto reciproco e a cui Anffas offrirà tutta la propria esperienza al fine di sviluppare iniziative comuni sempre volte a garantire la tutela e il rispetto dei diritti di tutte le persone con disabilità e dei loro familiari.

Considerata la valenza di questa nuova partnership, crediamo sia utile ed opportuna anche una vostra attività di diffusione della notizia attraverso i vostri strumenti di comunicazione – siti internet associativi inclusi – rivolta anche ai notai con cui siete in contatto, cercando di coinvolgere gli stessi negli eventi territoriali che saranno organizzati sui temi oggetto del protocollo ed avendo cura di darcene notizia.

Sarà nostra premura ovviamente tenervi aggiornati su tutte le future iniziative che si organizzeranno in collaborazione con il Notariato.
Roberto Speciale

Presidente Nazionale Anffas Onlus

NOTARIATO E ANFFAS INSIEME PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Roma 28 aprile 2017 - Promuovere l’informazione sugli strumenti di tutela delle persone con gravi disabilità e diffondere la cultura dei lasciti a enti non profit. Questi gli obiettivi del protocollo d’intesa firmato a Roma dal Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Salvatore Lombardo, e dal Presidente di Anffas Onlus - Associazione Nazionale Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale, Roberto Speciale.

La collaborazione è volta a far conoscere - attraverso iniziative congiunte come eventi, convegni, corsi di formazione anche a distanza, sia di livello nazionale che territoriale - le novità introdotte dalla Legge 22/06/2016 n.112, nota come legge “Dopo di noi”, fra cui le importanti agevolazioni fiscali, e la Legge 6/2004 sull’amministrazione di sostegno e i lasciti testamentari.

I notai, quali operatori del diritto *super partes* possono proporre gli strumenti più idonei per soddisfare l’esigenza di tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

Inoltre il Consiglio Nazionale del Notariato è da tempo impegnato al fianco degli enti-non profit per la diffusione in Italia della cultura del lascito testamentario solidale quale strumento per il reperimento delle risorse da parte delle Associazioni. Dal 2007 ad oggi il Notariato ha concesso il Patrocinio a 79 Associazioni e dal 2009 sono stati organizzati 317 incontri informativi sui lasciti testamentari (48 nel 2017).

Anffas rappresenta la più grande Associazione Italiana di genitori, familiari ed amici delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale ed opera dal 1958 in tutta Italia affinché sia garantita alle persone con disabilità e ai loro familiari la migliore qualità di vita possibile, i loro diritti civili ed umani, nonché la corretta formazione ed informazione anche in ambito legale, scientifico e normativo, per fare così in modo che tali diritti siano resi effettivamente e compiutamente esigibili.



“Dopo di noi”, Amministratore di sostegno gli strumenti per sostenere le fragilità sociali

Consiglio Nazionale del Notariato

Adiconsum
Adoc
Adusbef
Altroconsumo
Assoutenti
Casa del Consumatore

Cittadinanzattiva
Confconsumatori
Federconsumatori
Lega Consumatori
Movimento Consumatori
Movimento Difesa del Cittadino
Unione Nazionale Consumatori

LA PERSONALITA' GIURIDICA DEGLI ENTI NON COMMERCIALI

di Paolo Prosdocimi

Le norme che regolano le procedure per l'ottenimento della personalità giuridica sono contenute nel D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361. Tale normativa prevede che il riconoscimento della personalità giuridica avvenga con l'iscrizione nel registro delle persone giuridiche istituito presso le Prefetture o presso la Regione o Provincia autonoma competente (art. 8 D.P.R. 361/2000), qualora la Persona giuridica operi nelle materie attribuite alla competenza delle Regioni dall'art. 14 del D.P.R. 616/1977.

Il legislatore, al fine dell'ottenimento della personalità giuridica, pone, in capo all'ente, particolari adempimenti e condizioni in tema di:

- amministrazione e di rappresentanza;
- assemblea e deliberazioni degli associati;
- recesso ed esclusione degli stessi associati;
- diritti sul patrimonio comune;
- trasformazione, estinzione e devoluzione dei beni.

Questi adempimenti e condizioni sono previsti in quanto l'**ente riconosciuto** (e quindi **dotato di personalità giuridica**), rispetto all'ente non riconosciuto (non dotato di personalità giuridica), si dice avere un'**autonomia patrimoniale perfetta**. Nel caso delle associazioni riconosciute l'autonomia patrimoniale perfetta implica che il patrimonio dell'associazione è **distinto** dal patrimonio dei singoli associati o degli amministratori e ciò comporta che **i beni dell'associazione sono dell'associazione e non degli associati**. In tale condizione gli associati rispondono delle obbligazioni dell'ente solo

nei limiti della quota associativa versata e degli eventuali ulteriori contributi elargiti e ad essi non può essere richiesto il pagamento di alcun debito contratto dall'associazione; viceversa il creditore dell'associato non può rivalersi sul patrimonio dell'associazione. L'ottenimento della personalità giuridica consente, dunque, una netta separazione del patrimonio dell'ente da quello degli associati e dei componenti dell'organo amministrativo, così da consentire all'ente di poter perseguire in maniera ottimale i propri fini istituzionali.

Al fine di fruire dei vantaggi sopra evidenziati anche l'A.N.F.F.A.S. ONLUS di Bergamo ha richiesto alla Regione Lombardia il riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione. Per ottenere tale riconoscimento in data 13.03.2017 l'assemblea degli associati ha deliberato all'unanimità, dei presenti, la modifica dello statuto. A fronte di questa modifica statutaria e della presentazione dell'ulteriore documentazione richiesta, l'A.N.F.F.A.S. ONLUS di Bergamo, in data 10.05.2017 con decreto n. 660 a firma del Presidente della Regione Lombardia, ha ottenuto l'iscrizione dell'associazione nel Registro regionale delle persone giuridiche private della Lombardia.

**Paolo Prosdocimi
Studio Montanelli**



Regione Lombardia

DECRETO N. 660

Del 10/05/2017

Identificativo Atto n. 2321

PRESIDENZA

Oggetto

RICONOSCIMENTO GIURIDICO DELL'ASSOCIAZIONE DENOMINATA «ASSOCIAZIONE FAMIGLIE DI DISABILI INTELLETTIVI E RELAZIONALI A.N.F.F.A.S. - ONLUS DI BERGAMO», IN BREVE «ANFFAS - ONLUS DI BERGAMO», CON SEDE IN BERGAMO, VIA DEL CASALINO N. 27 - ISCRIZIONE NEL REGISTRO REGIONALE DELLE PERSONE GIURIDICHE PRIVATE.

L'atto si compone di 26 pagine

di cui 21 pagine di allegati

parte integrante

- NUMERI UTILI -

Consultorio e ambulatorio medico-specialistico per le persone adulte con disabilità
- Si accede con la prescrizione redatta dal Medico di Base e contattando una delle seguenti sedi (in base alla vicinanza territoriale):

- presso il Distretto di Bergamo, Via Borgo Palazzo n. 130, Tel. 035 2270635

- Consultorio Familiare del Distretto di Treviglio - V.le Piave n. 43/b, Tel. 0363.416902

- CPS di Piario Via Sorgente, 24020 Piario - Tel. 0346/69676
- CPS di Nembro - Via T. Tasso n. 28, 24027 Nembro - Tel. 0354169711
- CPS di Lovere - Via Martinoli n. 13, 24065 Lovere - Tel. 035/984214
- CPS di Trescore - Via Aldo Moro n. 1, 24069 Trescore Balneario - Tel. 035/4256000

Psichiatria di Consultazione presso Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII - Bg
Responsabile Pietro Zoncheddu
Tel 035/2673456 (segreteria)
Tel 035/2673280 (Ambulatorio Disabilità intellettiva)

Centro di ipovisione e riabilitazione visiva per bambini e adulti con disabilità
Si accede con l'impegnativa "Per visita oculistica"
Via Trento, 1/A - Azzano S. Paolo
Tel. 035/2678581 e-mail: ipovisione_oculistica@hpg23.it

Unità Operativa - Ambulatorio Odontostomatologia
Presso l'Ospedale Giovanni XXIII - Bergamo - U.O. Stomatologia - Piano 0 - civico 4
Direttore Mariani Umberto

Prima visita con impegnativa. Specificare Visita Odontoiatrica per Pazienti Disabili
Tel. 035/2674014 (per informazioni o prenotazioni)
Tel 035/2678140 (per urgenze)
Lunedì dalle 14 alle 17
martedì e mercoledì dalle 7,30 alle 13,30
Email: odontoiatriaspecialedisabile@hpg23.it

Attivazione Carta Regionale del trasporto (CRT)
La CRT è un unico abbonamento che permette di viaggiare, tutti i giorni della settimana, su tutti i mezzi di trasporto pubblico locale in Lombardia per invalidi civili, del lavoro, ciechi e sordomuti, residenti in Lombardia.
Per attivare la CRT gratuita è richiesto un contributo annuale di 10 €.
La si può utilizzare sui treni Intercity, Intercityplus, Eurocity, Eurostarcity e Cisalpino.
I moduli per la presentazione della domanda sono in distribuzione presso gli SpazioRegione (Via XX settembre n. 18/A) o scaricabili dal sito della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità.
www.trasporti.regione.lombardia.it.
Per informazioni è attivo il numero: 800.318.318.

Servizio Assistenza di Rete Ferroviaria Italiana (RFI)
per persone con disabilità o mobilità ridotta
E' possibile richiedere l'assistenza di RFI con queste modalità:
• recandosi direttamente presso la Sala Blu più vicina;

- telefonando al Numero Verde delle Sale Blu di RFI : 800 90 60 60
- Inviando una mail ad una delle 14 Sale Blu o telefonando al numero unico nazionale di RFI 199 30 30 60
- rivolgendosi a Trenitalia tramite il Call Center : 199 89 20 21 opzione 5 oppure 06/3000 per le utenze non abilitate all'199

Sala BLU di Milano:
indirizzo: Stazione Milano Centrale, Piazza Duca D'Aosta, 1 - binario 4
- orario di apertura: 6.45-21.30
- e-mail: SalaBlu.MILANO@rfi.it

Carta Blu
Puoi usufruire della Carta Blu se sei una persona con disabilità titolare dell'indennità di accompagnamento, di cui alla Legge n° 18/80 e successive modificazioni ed integrazioni e ai titolari di indennità di comunicazione, di cui alla Legge n° 381 del 26 maggio 1970, residenti in Italia.
Per informazioni e il rilascio della Carta puoi recarti presso gli Uffici Assistenza (Sala BLU di Milano indirizzo: Stazione Milano Centrale, Piazza Duca D'Aosta, 1 - binario 4
orario di apertura: 6.45-21.30 e-mail: SalaBlu.MILANO@rfi.it) e, ove non presenti, presso le biglietterie di Stazione.
La Carta Blu è gratuita e valida cinque anni (se l'invalidità è stata dichiarata revisibile, la validità della Carta è pari a quella dichiarata nella certificazione di inabilità che ti è stata rilasciata e comunque non superiore ai cinque anni).
La Carta ti consente di usufruire della gratuità del viaggio o del pagamento di un prezzo ridotto per l'accompagnatore.

- CONSULENZA PSICOLOGICA GRATUITA -

Dr.ssa Chiara Penco
Prendere contatti con la segreteria Anffas di Bergamo
Lunedì 9-12 martedì e venerdì 9-13; sabato 8.30-12.30
Tel. 035/243609 o 349/1473431 e-mail: info@anffas.bg.it



- CONSULENZA LEGALE GRATUITA -

Prendere contatti con la segreteria Anffas di Bergamo
Lunedì 9-12 martedì e venerdì 9-13; sabato 8.30-12.30
Tel. 035/243609 o 349/1473431 e-mail: info@anffas.bg.it

- SPORTELLO SCUOLA -

Referente: **Dr.ssa Teresa Salvetti**

Per info/appuntamento chiamare la sede: 035/243609 o 349/1473431

* Prima di passare, si raccomanda di telefonare per verificare la presenza della segretaria.

Associazione
Famiglie
di Disabili
Intellettivi
e Relazionali

Via Del Casalino, 27
24121 Bergamo

Tel./Fax: 035-243609

ORARI

LUNEDÌ

DALLE 9:00 ALLE 12:00

MARTEDÌ - VENERDÌ

DALLE 9:00 ALLE 13:00

SABATO

DALLE 8:30 ALLE 12:30

MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ

CHIUSO

Per informazioni
ed appuntamenti

Tel. 035/243609 o 349/1473431



É VIETATO GETTARE
QUESTA COPIA
SE NE SEI IN POSSESSO
E NON TI INTERESSA
REGALALA AD UN
TUO CONOSCENTE

